

a cura di

Riccardo Duranti

## Due poesie sulla traversata atlantica

Il "Middle Passage," "passaggio di mezzo," (o "Transatlantic passage"), è il viaggio degli africani, immigrati involontari, deportati dall'Africa per servire in schiavitù in America. James Emanuel e Melba Boyd, due dei maggiori poeti afroamericani contemporanei, discendenti di antenati che quel passaggio hanno percorso, hanno

scritto queste due poesie durante il convegno "Transatlantic Passages," organizzato dal Collegium for African American Research (CAAR) a Tenerife (Spagna), 15-19 febbraio 1995. Le pubblichiamo con la cortese autorizzazione dei due autori e del CAAR, sulla cui *Newsletter* n. 5 (estate/autunno 1995) sono comparse per la prima volta.

James A. Emanuel

### The Middle Passage Blues

"Middle Passage": the WORD means blues to me.  
Look at it front or backside, it still means BLUES to me.  
If I'da been a sailor on the Seven Seas  
I'da sailed the seven ENDS and let the MIDDLES be....  
But if I'da been a sailor, I'da still been black.  
THAT'S why the blues keeps sailin' back.  
The blues keeps sailin' back.

I can HYP-NO-TIZE myself rememberin' Grandma's chair;  
she had slave-girl mem'ries, and she rocked and hummed 'em there:  
her daddy's neck and legs in chain, his own vomit in his hair -  
stories Granda told me - she rocked and hum-m-ed 'em there:  
Great-grandpa's neck and legs stretched out, with vomit in his hair;  
and suddenly I'm runnin'-runnin'-runnin' through the town,  
faces spinnin' 'round me while I'm runnin' through the town,  
runnin' with my feelin's, tryin' to run my feelin's down,  
Grandma hummin-n-n-n at my feelin's while I'm tryin' to run 'em down;  
till suddenly ... I see her chair, I feel she got my han'  
and she's sayin' "When you grow up you be a Middle Passage man."

Middle Passage mem'ries ... they in a dungeon in my head.  
Ain't no jailor, ain't no keys, ain't no judgment read;  
but I hear clankin', I hear breathin' (all them dungeon folks ain't dead);  
Great-grandpa's clankin' while he's breathin' (chains the only word he  
said).

He's breathin' and I'm listenin' and Granma's got my han'  
(Oh, if I'da been a sailor I'da sailed on past this lan!).  
I got the Middle Passage blues, and I can hardly stan',  
but Great-grandpa's still there breathin' and Granma's got my han'  
(I ain't runnin', I'm just standin', but I had to have a plan,  
something to KEEP me on my feet, 'cause I'm in a dungeon lan').

I got the Middle Passage blues, but my folks gave me a plan  
(Grandma said it, "When you grow up you be a Middle Passage man").  
I'm a stand-up sailor.  
I'm a Middle Passage man.

## Blues del Middle Passage

“Middle Passage”: già la PAROLA significa blues per me.  
 Sia davanti che da di dietro, significa sempre BLUES per me.  
 Se fossi un marinaio che va per Sette Mari  
 passerei per sette FINI ma neanche un MEZZO per me...  
 Ma se anche fossi un marinaio, sarei pur sempre nero  
 ed è QUI che i blues tornano a spiegar le vele davvero.  
 Che i blues tornano a spiegar le vele davvero.

Mi IP-NO-TIZZO da solo quando mia nonna sulla sedia mi ritorna in mente;  
 si ricordava ancora di quando era schiava e lo mormorava dondolandosi lentamente:  
 il padre con le catene al collo e ai piedi e la testa del suo stesso vomito puzzolente –  
 le storie che mia nonna mi raccontava – le mormorava dondolandosi lentamente:  
 il collo e i piedi del mio bisnonno stesi e la testa del suo stesso vomito puzzolente;  
 e d’un tratto io corro-corro-corro per tutta la città  
 con le facce che attorno a me vorticano mentre corro per tutta la città,  
 corro per quel che sento, cerco correndo di sfuggire l’infelicità,  
 la nonna che mormora-mormora e io che corro contro l’infelicità;  
 finché d’un tratto... rivedo la sua sedia, sento che per mano mi prende  
 e mi dice: “Sarai un uomo da Middle Passage, quando sarai grande”.

Ricordi del Middle Passage... nella mia testa sono in una segreta stanza.  
 Non c’è carceriere, non ci sono chiavi, nessuno ha letto la sentenza;  
 ma sento lo stesso le catene, il respiro pesante (sento ancora di quei morti la presenza);  
 sono le catene che sbattono mentre mio bisnonno ansima (catene: l’unica parola di cui aveva coscienza).

Lui ansima, io ascolto e la nonna mi tiene per mano  
 (Oh, se fossi un marinaio da questa terra mi terrei lontano!)  
 Ho i blues del Middle Passage, affondo piano piano,  
 ma mio bisnonno ansima ancora e la nonna mi tiene per mano  
 (Non corro più, son fermo, ma devo avere un piano,  
 qualcosa per restare in piedi, in questa segreta, in questo paese strano).

Ho i blues del Middle Passage, ma il piano della mia gente mi attende  
 (Me l’ha detto la nonna: “Sarai un uomo da Middle Passage, quando sarai grande”).  
 Sono un marinaio che deve restare in piedi.  
 Sono un uomo da Middle Passage.

## Ritorno ai passaggi transatlantici, Tenerife

indovine zingare  
 hanno rivelato il destino  
 del paese inesplorato  
 iscritto nello scintillio nero  
 dei cristalli d’ossidiana —  
 l’estremo dolore dell’Africa

Melba Joyce Boyd

Transatlantic Passages Revisited, Tenerife

gypsy fortunetellers  
revealed the fate  
of the undiscovered  
country charted  
in the black glimmer  
of obsidian crystals —  
the agony of Africa  
inside the unmaking  
of America,  
the transatlantic cemetery  
where history grieves  
for the crevices  
in our soul,  
in the echoes  
of clanging chains,  
of aching flesh  
in the ship's tomb,  
the lament  
of blues poems  
still believing  
the rendering light  
has meaning beyond  
talk —  
the torch of thought  
as succulent  
as a desert blossom  
in the arid  
climate  
of reckoning,  
unable to resolve  
blood clots  
and the imprint  
of shame  
in paradise.  
perhaps,  
the gods gathered  
on the edge  
of Volcano Teide,  
above the  
sea of clouds,  
to bless and  
curse us,  
regarding the  
contradictions of

all'interno del disfaccimento  
dell'America,  
il cimitero transatlantico  
dove la storia piange  
le crepe  
della nostra anima,  
negli echi  
delle catene sbatacchiate,  
della carne che soffre  
in fondo alla tomba  
della nave,  
il lamento  
di poesie blues  
convinte ancora  
che la luce della resa  
ha un significato che va al di là  
delle parole —  
la fiaccola del pensiero  
succulenta come  
un fiore del deserto  
nell'arido  
clima  
della resa dei conti,  
incapace di sciogliere  
grumi di sangue  
e il marchio  
della vergogna  
nel paradiso.  
forse,  
gli dèi si sono riuniti  
sull'orlo  
del Vulcano Teide,  
sopra il  
mare delle nuvole,  
per benedirci e  
maledirci insieme,  
considerando le  
contraddizioni delle  
prove terrene  
e questo coro di  
scrittori, studiosi,  
mitografi, bibliotecari  
e insegnanti di testi  
che cercano il coraggio  
di salutare fantasmi e  
leggere messaggi criptici

earthly evidence  
and this choir of  
writers, scholars,  
myth makers, librarians  
and teachers of texts  
commiserating for courage  
to greet ghosts and  
to deliver cryptic messages  
here, in the Isles Canaries,  
the scene of the crime,  
where Columbus  
traded Black Gold  
and stole  
nautical mythology  
and encoded it onto  
maps and an ocean grave  
we retrace  
with swollen fingers  
the jagged hope  
empowered by  
the anger of  
a volcano  
and the reverberation  
of a turbulent age  
haunting human  
pursuits to  
be of some value.

qui, nelle isole Canarie,  
la scena del delitto,  
dove Colombo  
commerciava l'Oro Nero  
e rubava  
mitologia nautica  
per codificarla in  
mappe e in una tomba oceanica  
che noi ripassiamo  
con le dita gonfie  
e una frastagliata speranza  
che s'alimenta della  
rabbia di  
un vulcano  
e del riverbero  
di un'epoca turbolenta  
che spinge le ricerche  
umane ad avere  
un qualche valore.